

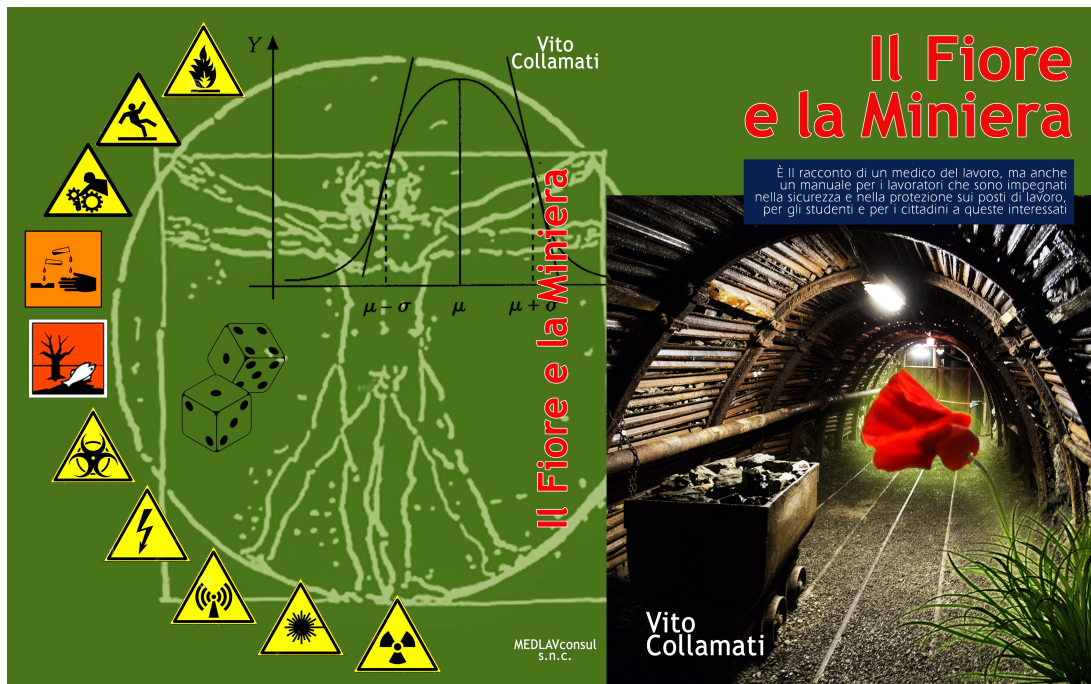


Jesi, 02 maggio 2016

Facendo seguito all'invito rivoltomi tempo fa dall' amico Ernesto Preziosi, sono a presentare una breve recensione del mio libro "il Fiore e la Miniera".

Cordiali saluti,  
grazie per l'attenzione

Vito Collamati



## Il fiore e la miniera

*È il racconto di un medico del lavoro, ma anche un **manuale** per i lavoratori che sono impegnati nella sicurezza e nella protezione sui posti di lavoro, per gli studenti e per i cittadini a queste interessati.*

Bernardino Ramazzini, il grande medico di Carpi vissuto nel 1600, lasciò i luoghi della Medicina Tradizionale, per altro in quei tempi in grandissima evoluzione, e si recò sui posti di lavoro, per cogliere le cause delle malattie che affliggevano i lavoratori del suo tempo, studiando circa cinquanta mestieri, dispensando loro validi consigli. La sua preoccupazione principale fu però riportare le sue acquisizioni nel mondo scientifico, accademico e ospedaliero di allora.

L'autore di quest'opera, un medico del lavoro di provincia, con questo testo, vorrebbe percorrere un cammino a ritroso: portare ai lavoratori e ai cittadini interessati dai problemi della sicurezza sul lavoro quanto la medicina ha appurato su di loro, sulle loro prerogative di salute e di malattia.

Egli sostiene che la salute e il lavoro sono strettamente correlati. Quando uno dei due elementi è trascurato, anche l'altro ne soffre; se il lavoro è svolto male, la salute si compromette, se la salute non c'è, il lavoro viene male. Ma dalla buona salute viene un buon lavoro e un buon lavoro produce buona salute. L'uno e l'altra possono intercambiarsi ed essere sia fiore sia miniera, sia oggetto da gustare e contemplare, sia risorsa per godere di nuove soddisfazioni e di ulteriori contemplazioni. Ma quanto c'è da fare perché il fiore non appassisca e la miniera non sia una prigione mortale!

Il problema della salute al cospetto delle vecchie e delle nuove tecnologie attanaglia sempre più estesi gruppi di lavoratori e popolazioni intere. C'è in giro un vasto bisogno di un'informazione che abiliti a ricercare, a capire, a scegliere e ad agire in quest'orizzonte. Non sempre i mezzi di comunicazione sono in grado di fare quest'opera informativa. D'altro canto, le grandi questioni antropologiche, etiche e culturali che soggiacciono a questi fenomeni, chiedono non solo dati, ma criteri, non solo strategie, ma opzioni fondamentali, in altre parole non solo informazione ma formazione.